

ALLEGATO 3

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”

Tipologia 3 – Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione

1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere l'acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione da parte di piccole e medie imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*”, ed in particolare dall'art. 12 “*Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012*”.

L'acquisizione di servizi che verranno sostenuti saranno orientati a sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni rivolte all'avanzamento tecnologico, alla diversificazione produttiva, al rafforzamento organizzativo e strategico delle imprese proponenti, al fine di rilanciare la competitività delle filiere maggiormente presenti nel territorio.

La Regione intende sostenere l'acquisizione di servizi per la ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici,

cosmaceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.

2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.
3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

2. Tipologie di servizi finanziabili

La Regione sostiene l'acquisto di servizi di ricerca e sperimentazione finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze per lo sviluppo di nuovi prodotti, per il miglioramento dei processi produttivi, per l'avanzamento tecnologico delle imprese richiedenti e per le filiere di riferimento.

Tali servizi devono riguardare:

- a. attività di ricerca industriale finalizzate ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti.
- b. attività di progettazione e design industriale per la messa a punto di nuovi prodotti;
- c. attività di test e sperimentazione su nuovi prodotti o nuovi materiali;
- d. acquisizione di brevetti o di licenze brevettuali;

Non sono ammissibili servizi finalizzati alle modifiche di routine o alle modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Saranno considerati ammissibili i servizi acquisiti esclusivamente dalle seguenti tipologie di fornitori:

- strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ed accreditate ai sensi della DGR 1213/07;
- università, enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), italiani ed esteri;
- laboratori inseriti nell'Albo dei laboratori di ricerca accreditati dal MIUR ai sensi dell'art. 14 D.M. 593/2000 (<http://albolaboratori.miur.it/>);

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale ubicata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma così come individuati dall'art. 1 della legge n.122 del 1 agosto 2012.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per lo sfruttamento dei servizi di ricerca e sperimentazione richiesti. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che tali attività siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività legate ai servizi richiesti, con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dalla presentazione della domanda.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di agevolazioni.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi per l'acquisizione dei servizi di ricerca e sperimentazione e fatturati dai fornitori indicati al par. 2, per un costo complessivo non inferiore ad euro 20.000.

Ogni domanda potrà riferirsi all'acquisizione di più servizi, eventualmente anche attraverso più fornitori, purché finalizzati allo sviluppo di un progetto coerente.

I servizi per i quali si richiede l'agevolazione dovranno essere realizzati, fatturati e pagati successivamente alla data di chiusura del bando per la presentazione delle domande ed entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'esito della domanda. Tutti i documenti comprovanti

l'acquisizione ed il pagamento del servizio (contratto/conferma d'ordine, fattura, quietanza) dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo sopra specificato.

Sono comunque escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

I pagamenti devono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

5. Contributo regionale

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa nella seguenti misure:

- il 70% delle spese ammissibili per le micro e piccole imprese;
- il 50% delle spese ammissibili per le medie imprese.

Il contributo massimo concedibile per ogni domanda non potrà superare l'importo di 100.000 Euro.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I contributi regionali saranno erogati nell'ambito del Regolamento CE del 15 dicembre 2006 n.1998 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore (De minimis).

6. Presentazione delle proposte

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato.

7. Modalità di selezione dei progetti

La selezione delle domande ammesse a finanziamento avviene con procedura automatica (di cui all'art. 4 del D.Lgs 123/1998) secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

L'istruttoria amministrativa delle domande verrà svolta dai competenti servizi regionali. Essa sarà finalizzata alla verifica:

- dell'appartenenza dell'impresa ad una delle filiere indicate nel par. 1; a tal fine le imprese dovranno fornire dati ed informazioni volte a dimostrare rapporti industriali e commerciali tali da giustificare l'appartenenza alla filiera indicata in domanda;
- del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3 e 4.

La procedura di verifica si concluderà con un giudizio sull'ammissibilità della domanda la conseguente determinazione del costo ammesso ad agevolazione e del relativo contributo.

Al fine di una corretta valutazione della tipologia del servizio per il quale si richiede l'agevolazione e della individuazione del fornitore, alla domanda dovranno essere allegati preventivi, precontratti, protocolli di intesa, o altri documenti equivalenti, sottoscritti da entrambe la parti e che prevedano

l'impegno irrevocabile alla fornitura o alla acquisizione del servizio in caso di approvazione della domanda da parte della Regione.

Il Commissario Delegato provvede con proprio atto all'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e alla concessione del contributo secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nonché all'approvazione dell'elenco delle domande non ammesse.

Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione degli esiti sul sito di cui al par. 7, il soggetto beneficiario deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute, con le modalità che saranno regolamentate da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Qualora nel periodo sopra indicato, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, risultasse impossibile eseguire quanto indicato in domanda, è possibile presentare formale richiesta di variazione del fornitore, purché il contenuto della fornitura sia riconducibile a quanto presentato in domanda, comunque tenendo conto dei limiti previsti dal presente provvedimento. La richiesta di modifica sarà valutata dai competenti uffici regionali entro 30 gg. dal ricevimento.

Il contributo regionale sarà erogato in un'unica soluzione a seguito della verifica della documentazione di rendicontazione presentata.

Qualora l'importo delle spese ammesse risultasse inferiore all'investimento previsto il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato. Nel caso in cui le spese ammesse risultassero inferiori all'importo minimo di Euro 20.000,00 previsto al par. 4, si provvederà alla revoca totale del contributo.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

9. Controlli

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

10. Revoche

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3 entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo;
2. le attività oggetto di agevolazione non siano state realizzate conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
3. nei casi previsti dal par. 9 "Controlli";
4. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
5. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dalla data della domanda;
6. non sia stata presentata la rendicontazione entro il limite temporale previsto al par. 8 "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo";
7. non siano state rendicontate spese ammissibili per un importo di almeno Euro 20.000,00;
8. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 11 "Operazioni straordinarie d'impresa";
9. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

11. Operazioni straordinarie d'impresa

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

12. Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Le domande pervenute saranno sottoposte alla istruttoria amministrativa finalizzata a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, l'assenza di cause di esclusione, nonché alla determinazione dell'importo delle spese ammesse ad agevolazione. L'istruttoria sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 180 giorni, qualora il numero delle domande pervenute sia inferiore a 200, in caso contrario tale termine è determinato in 240 giorni.
2. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

3. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
4. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
5. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
6. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
7. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.